

LUCE E OMBRE SULLA STAGIONE TURISTICA IN TOSCANA

A Firenze i problemi del turismo sono quelli della città

Aumentano gli arrivi e le presenze di italiani e stranieri - Lo sforzo degli operatori per non settorializzare i problemi - Le strutture e le infrastrutture - Il ruolo e l'azione dell'amministrazione comunale



FIRENZE - La scena, più o meno sempre la stessa, per un sacco a pelo in spalla, blue jeans e maglietta, scarpe da tennis, capelli legati dietro la nuca, gli occhi curiosi che ogni tanto chiedono aiuto all'inseparabile guida illustrata. Cambiano gli scenari: la scalinata della stazione, il duomo, la «Loggia» di piazza della Signoria, i parapetti del lungarno e del Ponte Vecchio, piazzale Michelangelo. Sono sempre in mano, e stanno da un capo all'altro della città con la velocità di un lampo, con l'energia della loro verde età, la voglia di vedere, conoscere, «gustare» le bellezze di Firenze. In genere alloggiavano nei campeggi, arrivano dalla Francia, dall'Inghilterra, dalla Germania, dai paesi del Nord Europa.

riservano nella città di Dante, nel mezzo di una foresta di sfumature, ci stanno altri 350 alberghi, grandi e piccoli, le pensioni, le locande con 25-30 camere, gestite molto spesso dalla famiglia dei proprietari, pieni di problemi per i costi di gestione che aumentano a velocità supersonica. Una struttura varia ed articolata dove si possono spendere dalle quarantamila alle 125 mila lire al giorno, che accoglie la gran massa dei turisti, quelli che stanno nel mezzo fra il miliardario nord americano ed il giovane campese italiano o straniero. Come va il turismo quest'anno? Le cifre del primo quadrimestre parlano chiaro, è una ripresa evidente degli arrivi e delle presenze, del 5,1 e del 3,6% rispetto all'anno scorso, tradotti in numero questo aumento è rispettivamente di 25.651 e 58.739 unità. I dati complessivi si può scomporre e allora vengono a galla alcune cose molto interessanti: aumentano gli stranieri è vero, ma anche gli italiani tengono il passo; anzi, le cifre dimostrano che ormai a Firenze più del 50% dei turisti arrivano dal nostro paese. A livello nazionale, si sa, le cose vanno in modo diverso: la crisi economica e la svalutazione della lira fanno sì che nei luoghi di avvilgiatura

tra si vedano molti più stranieri che italiani. Firenze forse è un'isola felice? Crediamo di no. Non lo crede nemmeno Remo Ciapetti, presidente dell'Ente provinciale per il turismo: «Il flusso interno è cresciuto, è vero, ma non perché Firenze è un'isola felice, è perché si gonfia il dato delle presenze italiane ha contribuito soprattutto l'aumento del turismo scolastico che ha registrato un balzo notevole. Il ente da solo ha organizzato quest'anno la presenza di quasi 25.000 ragazzi, quindi il conto è presto fatto».

delle guide da un'altra ancora. Oggi si cerca di cambiare rotta. «Fra i problemi del turismo e quelli di Firenze c'è un intreccio», dice l'architetto Brogi, proprietario di un albergo del centro e presidente regionale dell'associazione alberghi - insomma il turismo non si fa solo con le camere. E allora? Allora vengono fuori i «nod» del palazzo degli affari, del palazzo dei congressi, delle infrastrutture e delle strutture extraalberghiere. «Del mondo in cui una città come Firenze può diventare», dice Andrea Van Berge, presidente dell'Azienda autonoma del turismo - un centro di interessi nazionali ed internazionali, artistici e culturali ma anche economici, scientifici, commerciali. Certo, non mancano i problemi più direttamente legati al settore. Uno lo solleva Roberto Scattini, presidente provinciale dell'Assoturismo: «Il 70% degli alberghi fiorentini - ci dice - non sono di lusso, sono pensioni locande, alberghi di seconda e terza categoria. Molti si trovano in centro e hanno bisogno di ristrutturazioni ed ammodernamenti. Bisogna che ci venga data la possibilità di far fare questi lavori, senza attendere un anno per avere la licenza».

Ma al di là di questo, il «nod» di fondo rimane quello del rapporto fra i problemi del turismo e quelli di Firenze. Secondo Sergio Benini, titolare dell'agenzia di viaggi Globus, l'aeroporto, ad esempio, dovrebbe essere in città, per non rischiare di perdere la corrente del turismo di lusso. La Regione e l'amministrazione di palazzo Vecchio pensano invece allo sviluppo dello scalo di Pisa. «Anche se - dice Ciapetti - si può pensare ad una migliore utilizzazione della piccola aerostazione di Peretola». I problemi dunque non mancano, ma la via per risolverli appare abbastanza chiara: riuscire a fare di Firenze un centro di incontri e di interesse nazionale ed internazionale.

Il futuro turistico di Firenze passa dunque attraverso un legame sempre più organico con l'economia la cultura, la dimensione nazionale ed internazionale della città su questo non c'è dubbio, ma è evidente anche un'altra considerazione: «Firenze non è un'isola - ci ha detto Ciapetti - se non si collegano certi grandi «nod» nazionali siamo punto e daccapo. Un miglior tenore di vita delle masse, la difesa della lira, i problemi dell'ordine pubblico. Sì, è vero, a Firenze si può ancora girare di notte con relativa tranquillità. Ma questo non basta. Molti turisti che fanno tappa nella nostra città arrivano da Roma o da Napoli. Devono essere tranquilli anche gli attrattori non vengono più comunemente l'azione del Co-



Vistoso calo di presenze

E' partita male l'estate lungo il litorale pisano

PISA - Nei primi sei mesi di quest'anno le cose non sono andate troppo bene per gli alberghi e gli operatori turistici del Pisano. I fortunati, come nel capoluogo e nei comuni dell'entroterra, hanno visto rimanere stazionario o aumentare leggermente il numero dei turisti e dei visitatori: ma sul litorale di Marina di Pisa e di Tirrenia dove si concentrano maggiormente i villeggianti, il calo è stato vistoso. Le cifre parlano chiaro: nei primi cinque mesi del 1977 gli arrivi degli italiani, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, sono calati di oltre il 4%; la flessione è stata ancora più marcata per quanto riguarda gli arrivi e le presenze degli stranieri che sono scesi rispettivamente del 14,7% e del 42,6 per cento. Particolarmente colpiti gli esercizi alberghieri che hanno registrato una diminuzione delle presenze che si aggira intorno al 18%.

Tra agosto e settembre il culmine delle presenze

L'Amiata aspetta il «boom»

L'estate qui è cominciata sotto buoni auspici - A fine stagione saranno saliti ad Abbadia San Salvatore almeno 25 mila turisti - Convenzioni con gli albergatori - Un luogo di «ritiri» sportivi - L'acqua di Bagni San Filippo

ABBADIA S. SALVATORE - La montagna è più in alto, sembra stia a guardare i paesi situati ai suoi piedi che brulicano di villeggianti e pendici del Monte Amiata, un nome che richiama alla memoria gli operai in cassa integrazione e i mancati impegni dell'Enel, si va anche in vacanza. La «stagione estiva» ad Abbazia San Salvatore è iniziata il 10 di giugno. Sono cominciati ad arrivare, grazie al turismo sociale, pulman carichi di anziani e di bambini. Per loro negli alberghi hanno fatto «alcune convenzioni»: un giorno, pensione completa, costa settemila lire. Durante la prima settimana di giugno e le ultime due di settembre, il periodo in cui la «stagione» finisce, anche seimila lire bastano per un giorno.

Il soggiorno di un turista montano si aggira intorno ai quindici giorni se questo è venuto sulle pendici del Monte Amiata, o di 15-20 giorni se si tratta di un pensionato di qualsiasi forma di turismo sociale, mentre si riduce a dodici-tredici giorni se il turista è approdato ad Abbazia San Salvatore. Ci sono circa venti alberghi di seconda e terza categoria (pensioni complete) che complessivamente hanno fatto «alcune convenzioni» per un totale di circa 25 mila presenze.

Il proprietario dell'unico albergo esistente nella zona, stato citato dal sindaco del Comune di Castiglione d'Orcia a causa delle non perfette condizioni igienico-sanitarie in cui versa l'edificio, ci propone un diverso sviluppo turistico ed economico di questa zona termale. L'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo ha avanzato alcune proposte al Comune di Castiglione d'Orcia che riguardano la inclusione (dopo averli acquisiti) di parte dei terreni della zona

nel piano urbanistico. Il Comune sta valutando le proposte: di certo se le cose continueranno a rimanere come stanno attualmente per Bagni San Filippo e il turismo termale dell'Amiata non ci saranno grandi possibilità di sviluppo. Sandro Rossi

Advertisement for 'Montana SUPERVENDITA' featuring a list of products and prices, including various types of clothing and accessories. The text includes 'Tutti aumentano NOI DIMINUIAMO!' and 'NAVACCHIO (Pisa) - Tel. (050) 775.119'.

NELLA FOTO: il litorale di Tirrenia

Advertisement for 'IL MAROCCONE' restaurant, located in Livorno (Antignano), Tel. 59246. It advertises 'ogni sabato sera liscio, festivi pomeriggio di scoteco, sera liscio' and 'Complesso I GIAGUARI'.

Advertisement for 'FUTURI SPOSI' offering financial services: 'Anche senza Anticipi né Cambiali fino a 40 rate con Finanziamenti Bancari fino a 4 milioni, a PREZZI RIDOTTI MAI SOGNATI'.

Advertisement for 'Lussuosi MOBILI D'ARREDAMENTO' and 'ELETTRODOMESTICI - TELEVISORI a colori ALTA FEDELTA' - ORGANI ELETTRONICI ecc.'.

Advertisement for 'GRANDI MAGAZZINI' including 'NANNUCCI RADIO' and 'SUPERMARKET REMAN' with addresses in Florence.

Advertisement for 'MILIONI SUBITO' offering financial services like 'Mutui ipotecari', 'stipendio cessione Finanziamenti', and 'UN AMICO AL VOSTRO FIANCO'.

Advertisement for 'THE BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE' offering 'CORSI INVERNALI di Inglese 1977-1978'.

Advertisement for 'THE BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE' offering 'CORSI ESTIVI DI LINGUA INGLESE'.

Advertisement for 'All'ELETTROFORNITURE PISANE' located at '56010 GHEZZANO (Pisa) - Tel. (050) 879104'.

Large advertisement for 'SOCIETA' MAGRINI GALILEO DI BERGAMO' featuring 'Illuminazione con Altalite' and 'Esclusiva per Pisa e provincia delle apparecchiature di bassa, media ed alta tensione, quali apparecchiature industriali'.